

GIORNO DELLA MEMORIA Consegnata la medaglia d'onore a Luigi Saladino

Il ricordo dei prigionieri del Reich

In Prefettura le celebrazioni del premio "Grillo" dedicato ai militari internati italiani

di PATRIZIA CANINO

IN una grembia sala del Tricolore della Prefettura, si è svolta ieri mattina la cerimonia di premiazione dei lavori delle scuole secondarie di primo e secondo grado che da tutta Italia hanno partecipato al "Premio Giovanni Grillo" - promosso dall'omonima Fondazione in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il patrocinio morale dall'Aeronautica Militare - al fine di mantenere vivo il ricordo della drammatica vicenda degli Internati Militari Italiani (IMI) di cui Giovanni Grillo fece parte, con l'obiettivo di condividere con le nuove generazioni i valori di libertà e democrazia.

Cerimonia inserita nell'ambito delle celebrazioni del "Giorno della Memoria" che ogni anno viene commemorato in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici nei campi nazisti. Sono stati i lavori artistici, gli elaborati e la poesia degli studenti della scuola secondaria di I grado "Cosmo Guastella" di Mislimeri (Pa), dell'Istituto superiore "L. Einaudi" di Brescia e dell'I.C. "Gino Rossi Vairo" di Agropoli ad essere premiati dal prefetto del capoluogo, Luisa Latella, dal presidente della Fondazione organizzatrice, Michellina Grillo e dal direttore dell'Ufficio scolastico regionale Diego Bouché, che ne hanno apprezzato la qualità e l'interesse dedicato al delicato tema, dopo la valutazione effettuata dalla commissione esaminatrice composta anche dal tenente colonnello dell'Aeronautica Militare, Antonio Ber-



La cerimonia di premiazione dei lavori degli studenti delle scuole secondarie che da tutta Italia hanno partecipato al Premio "Grillo"



nabei, dalla dirigente scolastica Elena De Filippis e dalla rappresentante del Miur, Sabrina Calvosa. Nel corso della celebrazione, una medaglia d'onore è stata consegnata a Luigi Saladino, figlio del valoroso Francesco Saladino, militare che nel secondo conflitto mondiale combatté in Grecia, deceduto pochi mesi fa alla veneranda età di 95 anni. «È importante che gli studenti abbiano memoria di quanto di atroce è accaduto all'umanità durante la seconda guerra mondiale. - ha evidenziato il prefetto Latella - Ciò che è accaduto a quei popoli perseguitati non deve riaccadere più a nessun altro. E venendo a mancare la principale voce di chi quei momenti storici li ha vissuti in prima persona è necessario che siano le generazioni future a mantenere vivo il loro ricordo, per non dimenticare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ LIDO

Musica popolare ebraica al Maresca

NELLA giornata della memoria, indetta dall'Assemblea delle Nazioni Unite nel 2005 che ha scelto il 27 Gennaio per ricordare il giorno in cui l'esercito dell'armata rossa entrò nel primo campo di concentramento quello di Auschwitz per scoprire gli orrori e la crudeltà, i ragazzi dell'istituto Petrucci Ferraris -Maresca di Catanzaro Lido hanno partecipato alla manifestazione organizzata dalla professoressa Vittoria Vitaliano che ha visto come protagonista l'associazione musicale culturale "Ludwig Van Beethoven" che presentato agli studenti uno spettacolo dal titolo "Klezmer, oltre la musica".

La parola klezmer viene dalla fusione di due parole ebraiche, kley e zemer, letteralmente strumento musicale.

È la musica popolare ebraica strumentale dell'est Europa. Una tradizione ricchissima che ha avuto origine circa quattrocento anni fa in particolare in Polonia, Russia, Ucraina, Romania. È una musica che ha assorbito e rielaborato il folclore musicale dei numerosi paesi est europei e balcanici in cui si sono sviluppate comunità ebraiche. Il gruppo orchestrale ha riproposto alcuni brani di questa tradizione accompagnati e introdotti da una voce fuori campo che ha dato lettura a brani significativi ed espressivi per raccontare l'Olocausto.

La sede è stata attraversata dalle note musicali vibranti dei klezmer e dalle immagini suggestive finali del cortometraggio prodotto e girato dagli allievi della classe IV sez. C nell'anno scolastico scorso e che ripropone le immagini esautive delle atrocità e del processo di Norimberga che ha cambiato e messo un punto fermo nella storia del secolo scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ LA RASSEGNA

Gli appuntamenti continuano con gli autori Barnao, Curi e Dara

"Incontro", il messaggio di don Panizza

La vita del sacerdote bresciano in un libro presentato all'istituto "De Nobili"



Da sinistra: Bordino, Mercurio, Don Panizza e Lacroce. A fianco, i ragazzi che hanno partecipato all'incontro



di FRANCESCO IULIANO

HANNO pensato a un ospite d'eccezione gli organizzatori della rassegna letteraria e artistica "Viaggio nella cultura e nelle arti", promossa dall'Istituto "De Nobili", per la giornata inaugurale dell'edizione numero tre.

Don Giacomo Panizza, sacerdote bresciano da quarant'anni in Calabria, ha incontrato gli studenti dell'istituto cittadino, presentando il libro dal titolo "Incontro". Un volume che raccoglie i racconti della vita di don Panizza, partendo dall'infanzia e arrivando all'età adulta. Moderati dalla professoressa Rosa Mercurio hanno par-

tecipato la dirigente Maria Bordino e la presidente dell'associazione BookLand, Fabiola Lacroce. «La terza edizione di Viaggio nella cultura e nelle arti - ha spiegato Bordino -, dopo l'anteprima dello scorso 17 dicembre, nell'ambito del progetto Gutenberg d'autunno prosegue con una serie di appuntamenti: con don Giacomo Panizza, Charlie Barnao, il 31 gennaio prossimo, Umberto Curi, giovedì 2 febbraio. A seguire l'incontro con Domenico Dara, programmato per sabato 11 febbraio. La rassegna Viaggio nella cultura e nelle arti terminerà con una mostra realizzata dagli studenti del Liceo Artistico di

Catanzaro. Una esposizione nei locali dello stesso liceo dal titolo "Momenti dell'impressionismo", che - come suggerito dal titolo - riguarderà una rivisitazione di opere appartenenti alla corrente artistica più rivoluzionaria di tutti i tempi». La rassegna prevede, dunque, la presentazione di libri e una serie di incontri su temi che non riguardano solo le discipline di studio, ma anche le tematiche che accompagnano la quotidianità di ogni individuo. «Un programma di eccellenza - lo ha definito Fabiola Lacroce -. Un regalo agli studenti in un periodo in cui, per fare la differenza, c'è bisogno di una formazione

di eccellenza. L'incontro con don Giacomo Panizza, oltre ad essere un incontro culturale, è un incontro umano. Un incontro con una persona dal grande carisma». Don Giacomo Panizza, bresciano di nascita, è arrivato in Calabria nel 1976. A Lamezia Terme ha fondato "Progetto Sud", una comunità di gruppi autogestiti, di famiglie e di condivisione, accoglienza per soggetti svantaggiati. Dal 2002 è costretto a vivere periodi sotto tutela, in seguito alle minacce di morte ricevute da clan malavitosi del territorio, per aver deciso di prendere in gestione un palazzo confiscato da destinare ai disabili. «Un volume - ha

commentato don Panizza - costruito con dodici libretti rivolti agli adolescenti che raccontano storie di chiesa, di politica e altri argomenti della vita quotidiana. E c'è molto di quella che è stata la mia vita a partire dagli anni delle scuole elementari passando per il periodo del lavoro in fabbrica, delle amicizie, agli scontri della classe operaia. Quindi l'idea di diventare sacerdote e la Calabria. Dalla Lombardia alla Calabria. Due culture differenti, due differenti fatiche e due differenti collaborazioni ricevute dalla gente: minore in Lombardia, intensa in Calabria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA